**DONATELLA TESEI**

***Presidente Regione Umbria***

Il calore del territorio umbro si esalta in questo V Centenario dalla morte di Perugino offrendo un’apertura oltre i confini regionali e nazionali, mostrando la sua eccezionale e naturale dimensione culturale e turistica. In questo quadro, in cui si mescolano interessi intellettuali e ricerca di una nuova autenticità del vivere, tra sostenibilità e passione per la storia e la cultura, tra tradizione e modernità, l’Umbria ha moltissimo da offrire anche grazie alla particolarità del suo paesaggio, che nessuno come il Divin pittore ha saputo ben diffondere. I panorami idealizzati dal Perugino, infatti, sono diventati famosi in tutto il mondo, facendo dell’artista pievese il primo a fare del marketing territoriale, diremmo oggi. Certi slarghi di vallate, certi paesaggi lacustri immersi tra il pallido e l’azzurro si sono fatti poesia della natura. Grazie alle sue opere le terre umbre sono diventate fonte di ispirazione anche per i suoi allievi e per tutti coloro che seguirono la sua maniera, contribuendo ad amplificare la diffusione della loro bellezza. Il territorio era entrato così profondamente negli occhi del Perugino che dovendo creare scenari serafici e idilliaci per le sue delicate composizioni, non poté far altro che lasciarsi ispirare dall’ambiente a lui caro.

Il 2023 rappresenta un momento speciale per la regione, un’occasione per la sua promozione artistico-culturale, e il Perugino sarà il primo ambasciatore. Gli itinerari regionali previsti per ammirare le sue opere sparse per il territorio sono un tessuto connettivo di eccezionale fascino, la trama delle opere ancora in situ del maestro consente di andare alla scoperta di un’Umbria formata dalla coesione tra il suo capoluogo e l’esteso territorio in cui i centri di antica tradizione urbana si saldano ai borghi ancora pressoché intatti. Se tante sono dunque le località che ancora trasudano della presenza dell’artista, il punto focale per ammirare l’opera del pittore sarà la Galleria Nazionale dell’Umbria dove, grazie al progetto espositivo *Il meglio maestro d’Italia. Perugino nel suo tempo*, curato dal direttore Marco Pierini e Veruska Picchiarelli, si potranno vedere le opere che idealmente completeranno il progetto di analisi storica e critica dell’itinerario creativo del Perugino, che fu avviata nel 2004 proprio nel museo umbro. La Galleria conserva il più considerevole numero di opere del maestro, con una rassegna che indaga prevalentemente i suoi ultimi vent’anni di produzione e che oggi vedrà invece protagonisti i capolavori antecedenti al 1504, anno nel quale egli lavorava a tre commissioni che segnano il punto più alto della sua carriera.

Questa mostra apre un ciclo di iniziative che, oltre ad approfondire lo studio di Perugino, vuole contribuire alla valorizzazione della regione e di quei luoghi che ospitano le sue opere, allo scopo di stimolare i visitatori alla conoscenza di tutto il territorio. Ringrazio per il lungo e impegnativo lavoro svolto per la realizzazione di questa mostra il direttore Marco Pierini, Veruska Picchiarelli, i loro collaboratori, il Comitato Perugino 2023 e la sua Presidente Ilaria Borletti Buitoni, consapevole che sarà l’anno del Perugino in tutta Italia e oltre i confini nazionali perché il “meglio maestro d’Italia” ha saputo lasciare tracce profonde del suo magistero in tutte le località della penisola toccate dalla sua attività, da nord a sud, a iniziare ovviamente dall’Umbria e dalla Toscana, creando una scuola che ha riunito il paese.

Perugia, 3 marzo 2023